

2 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

2.1 LE DISPOSIZIONI DEL PROGRAMMA PROVINCIALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI APPROVATO CON DCP 74269 DEL 27/04/2005 (PPGR2005)

Il **Programma Provinciale per la Gestione dei Rifiuti (PPGR2005)** definisce le modalità, i fabbisogni impiantistici e le linee guida di realizzazione da prendere come riferimento per la realizzazione del sistema di smaltimento e trattamento dei rifiuti.

In particolare, il PPGR2005 prevede:

- Un impianto di termovalorizzazione della zona SUD da attivare nel 2010;
- Un ulteriore impianto, la cui tecnologia non risulta ancora definita, da localizzare nell'area geografica Nord;
- Una discarica di servizio per i residui.

Gli impianti di termovalorizzazione tratteranno le seguenti tipologie di rifiuti:

- rifiuti solidi urbani residui dopo la raccolta differenziata pretrattati, come definiti al paragrafo 3.4 del PPGR 2005;
- fanghi essiccati di depurazione di acque reflue civili non suscettibili di recupero mediante operazioni di compostaggio;
- rifiuti speciali assimilabili compresi i rifiuti residuali della raccolta differenziata e i rifiuti residuali degli impianti di trattamento ingombranti.

Per la definizione delle caratteristiche del materiale in ingresso nell'impianto di termovalorizzazione della zona SUD devono essere presi in considerazione:

- il vincolo del D.Lgs. 36/03 all'art. 6 che vieta espressamente a partire dal 1/1/2007 lo smaltimento in discarica di rifiuti con potere calorifico inferiore (PCI) maggiore di 13 MJ/kg;
- le indicazioni e i vincoli contenuti nella D.G.R. n. 22-12919 del 5/07/04, così come integrata dalla D.G.R. n. 14-14593 del 25/01/05;
- le risultanze del lavoro della Commissione di Alta Specializzazione insediata per operare la scelta della tecnologia di termovalorizzazione. Il lavoro della Commissione viene recepito nell'aggiornamento del PPGR2005 (Appendice n. 5).

In particolare il lavoro della Commissione evidenzia, come la tecnologia impiantistica prescelta garantisca una buona flessibilità rispetto alle caratteristiche di potere calorifico inferiore (PCI) del materiale in ingresso all'impianto. Si ritiene comunque di individuare, quale indicazione di pianificazione, che il materiale in ingresso agli impianti di trattamento finale debba avere le seguenti caratteristiche:

- rifiuto residuo da raccolta differenziata spinta, tale da avere le caratteristiche previste dalla D.G.R. n. 22-12919 del 5/07/04, così come integrata dalla D.G.R. n. 14-14593 del 25/01/05, per l'assimilazione del rifiuto residuo al rifiuto secco conferibile in discarica in attesa della realizzazione degli impianti di trattamento termico;
- rifiuto proveniente da impianti di pre-trattamento.

2.2 IL BACINO DI RIFERIMENTO DELLO STUDIO

Il bacino di riferimento per l'impianto di termovalorizzazione, così come individuato dal PPGR2005 è costituito dall'intera zona SUD della Provincia di Torino e precisamente dai Consorzi di Bacino:

1. BACINO n. 12 – ACEA Pinerolese,
2. BACINO n. 13 – CCS,
3. BACINO n. 14 – COVAR,
4. BACINO n. 15 – CADOS,
5. BACINO n. 18-TORINO.

Tab 1 - Bacini di gestione dei rifiuti dell'ATO Provincia di Torino della Zona SUD

Bacino	Area geografica	N° Comuni	Abitanti 2003	% su abitanti Provincia
12	Area Pinerolese	47	142.701	6,6%
13	Area Chierese	19	112.481	5,2%
14	Area Torino Sud	19	242.842	11,2%
15	Area Torino Ovest e Valsusa	53	294.664	13,6%
18	Area Città di Torino	1	861.644	39,7%
<i>Zona SUD</i>		139	1.654.332	76,13%
<i>Ambito - Provincia di Torino</i>		316	2.173.019	

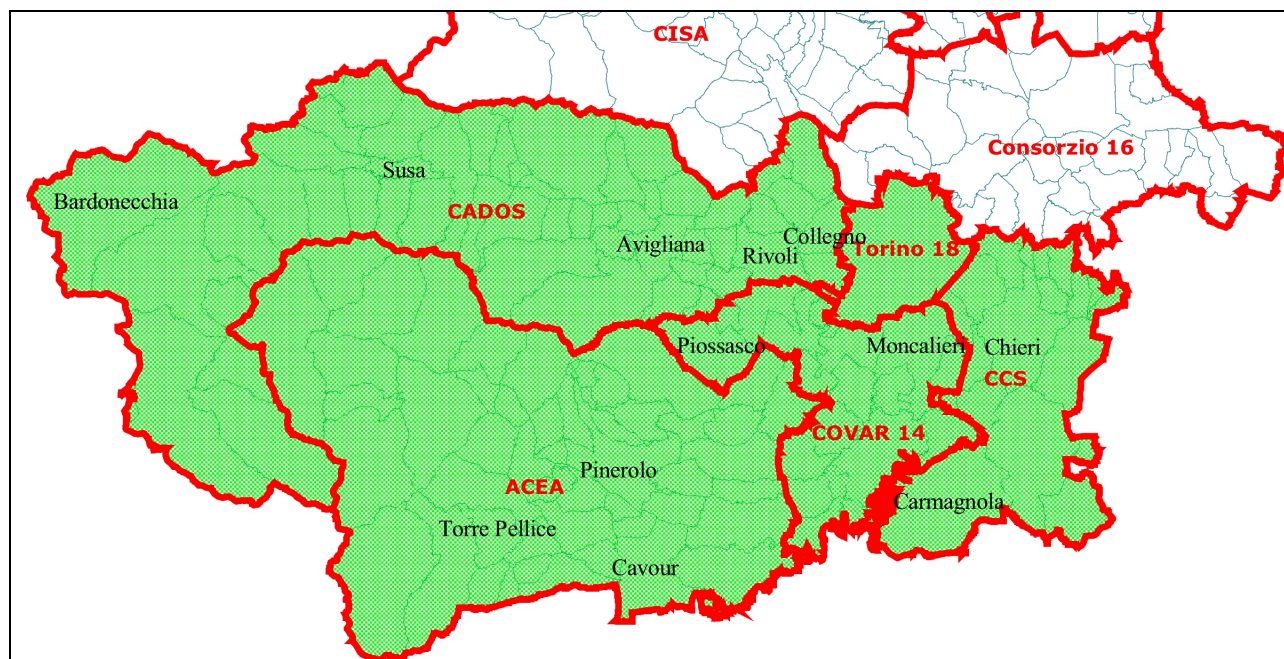


Figura 1 - L'area di riferimento della presente analisi

2.3 LE QUANTITÀ DA TRATTARE NELL'IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE DELLA ZONA SUD

Per la definizione delle quantità di rifiuto da trattare, in questo studio si è fatto riferimento alle stime riportate nel PPGR2005 che prevedono, a regime, una capacità di trattamento complessiva annua pari a 421.000 tonnellate, di cui 297.000 ton. di rifiuti urbani pretrattati e di 124.000 tonnellate di RSA (compresi sovvalli degli impianti di recupero rifiuti urbani e valorizzazione RD).

Tab. 2 – Quantità di rifiuti al 2010 da PPRG2005

<i>Dal 2010</i>	Tonnellate/anno
IMPIANTO TERMOVALORIZZAZIONE DELL'AREA SUD²	
necessità termovalorizzazione della zona SUD per circuito urbani pretrattati	297.000
necessità per RSA (compresi sovvalli degli impianti di recupero rifiuti urbani e valorizzazione RD)	124.000
Fanghi in ingresso	0
Potenzialità reale complessiva incenerimento dell'Area Sud*	421.000

SECONDO IMPIANTO DI TRATTAMENTO AREA NORD³	
Necessità per Bioessiccato Bacino 16 - 17	83.000
Necessità eventuale per Bioessiccato Valle d'Aosta	50.000
Necessità per RSA	124.000
Fanghi in ingresso	67.000
Potenzialità del secondo impianto	Da 274.000 a 324.000
TOTALE NECESSITA' TRATTAMENTO A LIVELLO PROVINCIALE	695.000

NECESSITÀ DISCARICA ALL'ANNO 2010⁴	
Necessità annua discarica per sovvalli Bacino 16 e 17, RSA non inceneriti, fanghi non inceneriti	349.000
Necessità annua discarica per scorie termovalorizzatore dell'area SUD	110.000
Totale	459.000
NECESSITÀ DISCARICA ALL'ANNO REALIZZAZIONE SECONDO IMPIANTO	
Necessità discarica per RSA non inceneribili e sovvalli complessivi sistema	82.000
Necessità discarica per scorie dell'area SUD e sovvalli secondo impianto	174.000
Totale	256.000

*Nella fase di transizione fra l'attivazione del termovalorizzatore dell'area SUD e l'attivazione del secondo impianto, il flusso previsto di RSA, potrebbe continuare ad andare a discarica ed essere sostituito dal bioessiccato del Bacino 16 (e del Bacino 17 da valutare)

La figura che segue descrive i flussi a regime tra consorzi (bacini), impianti di trattamento e termovalorizzatore della zona SUD.

² La zona SUD comprende i bacini n. 12 – ACEA Pinerolese, 13 – CCS, 14 – COVAR, 15 – CADOS, 18-TORINO.

³ La zona Nord comprende i bacini n. 16 – Bacino 16, 17A – CISA, 17B/D – CSAC, 17C – CCA.

⁴ Si prevede per l'intero ambito provinciale una unica discarica per lo smaltimento di scorie, ceneri e sovvalli di entrambi gli impianti previsti.

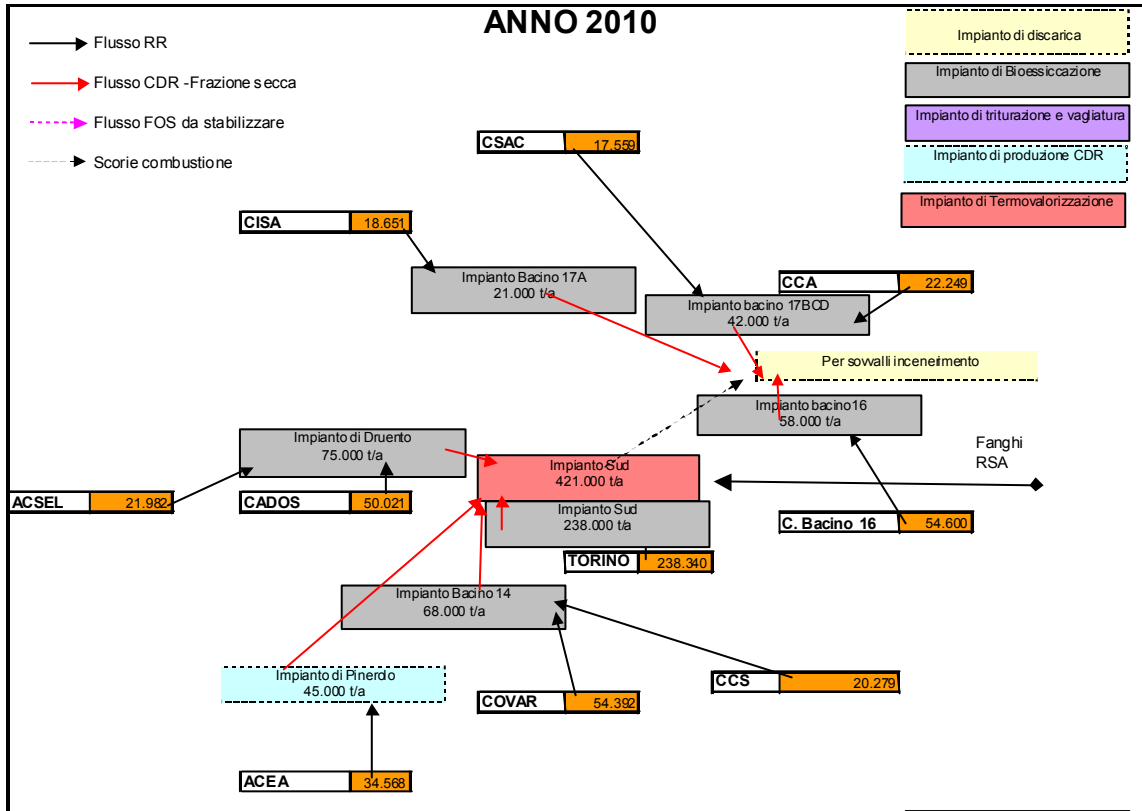


Figura 2 – Flussi al 2010 da PPGR2005

Le scorie del termovalorizzatore verranno smaltite in una discarica di servizio la cui entrata in funzione è prevista in concomitanza con quella del termovalorizzatore e per la cui localizzazione si rimanda ad apposito studio.